

CASALINI. Sono dolente di non potermi dichiarare soddisfatto della spiegazione data dal relatore, in quanto che, mentre nell'articolo 2 si parla chiaramente di invalidità dipendente dallo stato di guerra, qui si restringe quel concetto. Mi ricordo che, nella relazione, si è accennato alla restrizione, ma appunto mi pareva che essa non potesse essere accolta, in quanto che questa legge non provvede soltanto nell'ordine economico, ma provvede anche alla rieducazione dell'individuo che è stato reso invalido per causa di guerra.

PRESIDENTE. Onorevole Casalini, dica se insiste o no...

CASALINI. Quindi sono obbligato a insistere.

DANEO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DANEO. Volevo pregare l'amico Chiesa di non insistere, od almeno di modificare quella interpretazione che egli ha accennato. In questo articolo 24 si dice: « per fatto del nemico ». Non sarebbe il caso di dire: per conseguenza della guerra, o, quanto meno, per fatto di guerra?

Perchè, faccio una ipotesi: una nostra granata devia ed uccide o ferisce delle persone che stanno in una casa di un paese redento; un *camion* nostro, lanciato a tutta corsa, ferisce gente; e ne vengono mutilazioni e conseguenze relative. È giusto che queste siano appaiate alle stesse conseguenze avvenute per fatto del nemico? Evidentemente mi pare di sì. Si dica: per fatto di guerra, e la questione sarà risolta.

PRESIDENTE. L'onorevole Mancini mantiene la sua proposta?

MANCINI. Il mio emendamento involge una grave questione di sostanza, perchè il criterio di povertà deve essere valutato in relazione alle circostanze speciali ed alle finalità cui provvede la legge.

È ovvio, ad esempio, che quando si tratti di fornire un arto di grande costo, quando si tratti di cure difficili, non potrete affidare nè all'agente delle tasse, nè al sindaco del comune l'incarico di dichiarare la povertà agli effetti specifici della legge.

È materia di carattere molto delicato, e vorrei anzi che il criterio di applicazione dell'articolo 24 costituisse nella nostra legislazione e nella nostra pratica l'inizio e il riconoscimento di criteri nuovi in questa troppo grave definizione tra poveri e ricchi...

PRESIDENTE. Ma il regolamento non consente di parlare due volte sullo stesso argomento... Ella dica semplicemente se insiste o no nel suo emendamento.

MANCINI. Io chiederei qualche altro schiarimento.

A me preme che non si pregiudichino gravi questioni con formule affrettate.

PRESIDENTE. La Commissione e il Governo hanno udito. L'onorevole Daneo ha proposto di sostituire alle parole: « per fatto del nemico » le parole: « per fatto di guerra »...

DANEO. O « in dipendenza della guerra »...

PRESIDENTE. ...secondo il concetto dell'onorevole Casalini.

L'onorevole Mancini ha poi domandato nuove spiegazioni prima di decidersi a ritirare o no il suo emendamento.

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BATTAGLIERI, *sottosegretario di Stato per la marina*. Ho chiesto di parlare per dichiarare che, con la modificazione proposta dall'onorevole Daneo, accetto l'emendamento dell'onorevole Casalini.

PACETTI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PACETTI. Io vorrei osservare che l'articolo 2 definisce quali sono gli invalidi considerati da questa legge, e che, per conseguenza, l'articolo 24 è una ripetizione che si può omettere. Forse si può addirittura sopprimere l'articolo 24.

DANEO. Ma qui si restringe, si dice « per fatto del nemico ».

PACETTI. L'articolo 2 definisce già chiaramente l'invalidità...

DANEO. Allora si sopprima l'articolo 2.

PACETTI. Precisamente: si può sopprimere l'articolo 24.

CHIESA, *relatore*. L'errore, se così si vuol chiamare, è dipeso dalla riproduzione del decreto luogotenenziale. Si può quindi sopprimere benissimo quest'articolo.

BRUNELLI. Si potrebbe togliere, qualora non vi fosse un'altra condizione quella della povertà. Si tratta di stabilire se si deve soltanto l'assistenza agli infelici poveri o anche ai non poveri. Questa mi pare la necessità dell'articolo 2. Non si tratta più di definire quali siano gli invalidi. Su questo sono perfettamente d'accordo con l'onorevole Pacetti; ma qui si tratta di definire se l'assistenza deve es-